

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

€ COMUNICATI DIOCESANI

Erezione di Nuova Parrocchia

Con Decreto Arcivescovile del 29 Novembre 1928 venne eretta in Parrocchia col titolo di Pievania la Chiesa della Borgata Moriondo, in territorio parrocchiale di Testona, Comune di Moncalieri, con effetto dal 1.º gennaio corr. a. A Reggente della nuova Parrocchia venne nominato il Teol. Antonio Appendino.

Nomine

In esecuzione di Bolle Pontificie venne conferita al Teol. Can. Nicola Benso, (attuale Curato di S. Michele in Carmagnola), l'Abbazia di San Andrea della Collegiata Parrocchiale di Savigliano.

Movimento del Clero

Teol. DELLAVALLE Lorenzo, Vicecurato da Valperga a Mirafiori.
Teol. CAMANDONA Michele, destinato Vice-curato a Cambiano.

Necrologio

Sac. Giuseppe Soldano, di Saluzzo, Direttore dell'Oratorio (Istituto) della Natività di Maria SS. a Millefonti (Torino), morto a Torino il 4 gennaio, d'anni 64.

Rinunzia a Patronato

I fratelli Pipino hanno rinunciato al diritto di patronato sulla prebenda canonicale del Capitolo dell'insigne Collegiata di Savigliano, detta Canonicato Pipino.

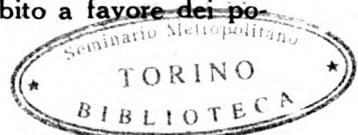
Lettera Pastorale della Quaresima

La Lettera Pastorale per la Quaresima 1929 verrà pubblicata nel numero di febbraio, dovendo per ora i RR. Parroci leggere e spiegare al popolo la Lettera Collettiva dell'Episcopato Subalpino.

Concessione straordinaria ai RR. Sacerdoti durante il S. Giubileo

Nel prossimo numero sarà pure pubblicata la Costituzione Apostolica «*Auspicantibus Nobis*», con cui il S. Padre indice il Giubileo Straordinario, unitamente alle disposizioni dell'Em.mo Card. Arciv. per l'acquisto del medesimo.

Per ora, ci affrettiamo a notificare il tesoro straordinario che il Santo Padre largisce ai Sacerdoti, affinchè se ne servano subito a favore dei poveri defunti:



« Finalmente — scrive il S. Padre — allo scopo di dare impulso alla pietà del Clero nella celebrazione del Santo Sacrificio, concediamo a tutti i Sacerdoti per tutto il corso del corrente anno il privilegio personale in forza del quale potranno nella S. Messa applicare ogni giorno l'indulgenza plenaria in favore di un'anima del Purgatorio ».

Concilio Plenario Piemontese - Errata-corrigere

Malgrado ogni migliore attenzione avvenne un errore di stampa nel Decreto n. 168 e si prega di togliere un NON di troppo che si trova in fine della penultima linea del Decreto.

ATTI DELLA SANTA SEDE

Lettera del S. Padre al Card. Bertram, Arcivescovo di Breslavia, sull'Azione Cattolica.

(A. A. S. Dic. 1928)

Si crede doveroso comunicare il presente Documento Pontificio sulla necessità e sui compiti dell'Azione Cattolica. Esso è così chiaro, preciso, inequivocabile quale forse non si ebbe mai, e non vale solo per l'Azione Cattolica di Germania, ma per quella di qualsiasi nazione, emergendo in esso gli scopi cui si ispira l'Azione Cattolica, dalla quale principalmente deriva il benessere privato e pubblico del domestico e civile consorzio.

Perciò non si saprebbe come meglio iniziare l'anno giubilare del Sommo Pontefice che, pubblicando su questo primo numero della Rivista il preziosissimo documento, pregando vivamente non solo i RR. Parroci e Sacerdoti, ma i Diocesani tutti a meditarlo attentamente per averne norma e incremento del movimento cattolico in questa nostra Archidiocesi.

* GIUSEPPE Card. Arcivescovo.

Diletto figlio Nostro, salute e apostolica benedizione.

Con viva compiacenza abbiamo appreso, or non è molto, quanto Ella ha fatto e sta facendo per dare maggior incremento all'Azione Cattolica tra cotesti fedeli; il desiderio poi che Ella Ci esprime di avere da Noi una parola che serva d'incoraggiamento e di guida a questa forma di apostolato, Ci è novella prova della sua devozione verso questa Sede Apostolica.

A vero dire non si tratta di cosa nuova nè ignota agli stessi tempi apostolici; poichè S. Paolo ricorda nella lettera ai Filippesi « i suoi coadiutori »; e vuole che siano aiutate « quelle che avevano faticato per il Vangelo » insieme con lui (Philip., IV, 3).

Ma specialmente ai nostri tempi in cui l'integrità della fede e del costume è sempre più gravemente minacciata e i sacerdoti per la ristrettezza del numero sono insufficienti a corrispondere alle necessità delle anime, tanto maggiormente conviene affidarsi all'Azione Cattolica, mediante la quale, dando il laicato numerosi cooperatori nell'apostolato, viene ad aiutare e a supplire la scarsità del Clero. Il concetto di così sostenere la causa cattolica già ebbero ed attuarono i Nostri predecessori, che nei frangenti più terribili della Chiesa e della società umana, quasi chiamando a raccolta esortarono con fervore tutti i fedeli, perchè, sotto la guida dei Vescovi, combattessero le sante battaglie e provvedessero del loro meglio alla eterna salute del prossimo.

Ma non minore sollecitudine ponemmo Noi stessi sin dall'inizio del Nostro Pontificato nel promuovere l'Azione Cattolica; e già nella Enciclica « Ubi arcano » chiaramente affermammo che essa appartiene al ministero pastorale e alla vita cristiana, e in successive occasioni ne dichiarammo sempre meglio la natura e gli scopi, che mostrano, a chi ben li consideri, che l'Azione Cattolica non ad altro mira se non alla partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Infatti l'Azione Cattolica non consiste soltanto nell'attendere alla propria cristiana perfezione, pur dovendo essere questo il primo e sommo intento, ma anche in un vero apostolato a cui partecipano i cattolici di ogni classe sociale, venendo così a raccogliersi con il pensiero e con l'opera attorno a quei centri di sana dottrina e di molteplice operosità sociale, legittimamente costituiti e quindi aiutati e sostenuti dall'autorità dei Vescovi. La schiera eletta dei cattolici, così riuniti a disposizione della Gerarchia ecclesiastica, come riceve da questa il mandato, così ne accoglie il vigoroso impulso. Pertanto, come il mandato divino della Chiesa ed il suo apostolato gerarchico, così l'Azione Cattolica non sarà mai di ordine materiale, ma spirituale; non di ordine terreno, ma celeste; non politico, ma religioso. Tuttavia essa si deve dire a buon diritto anche azione sociale; perchè mira a dilatare il regno di Cristo e così a procacciare alla società il massimo dei beni e quindi gli altri vantaggi che da esso scaturiscono, vale a dire quelli che appartengono all'ordinamento di una nazione e si chiamano politici, cioè i beni non privati e propri dei singoli, ma comuni a tutti i cittadini. Nobile fine questo, che l'Azione Cattolica può e deve ottenere procurando la dovuta obbedienza alle leggi di Dio e della Chiesa e mantenendosi al di fuori e al di sopra di tutti i partiti politici. Da un siffatto spirito animati e sorretti i Cattolici, che partecipano all'apostolato gerarchico, non potranno di meglio che promuovere, come fine prossimo, l'unione dei fedeli di tutte le nazioni nell'ordine religioso e morale, e come fine supremo, la diffusione, la difesa e l'applicazione della fede e dottrina cristiana nella vita individuale, domestica e civile.

Sarà perciò l'azione cattolica un'azione universale e concorde dei cattolici, senza eccezione di età, di sesso, di condizione sociale, di cultura, e di tendenze politiche, qualora esse non siano difformi dalla dottrina evangelica e dalla legge cristiana e non implichino rinuncia alla stessa dottrina e legge da parte dei loro fautori; un'azione insomma che abbracci tutto l'uomo nella vita privata e pubblica, procurandone la migliore formazione religiosa e civile, cioè una suda pietà, un'adeguata cognizione delle verità religiose, una vita integerima, che sono il fondamento necessario per qualsiasi partecipazione all'apostolato gerarchico.

È facile, poi, a comprendersi che l'Azione Cattolica nella sua pratica attuazione dovrà essere diversa secondo la differenza dell'età e del sesso, e la varia condizione dei tempi e dei luoghi, in modo tuttavia che le organizzazioni giovanili attendano specialmente al lavoro di formazione e di preparazione, e le energie mature esercitino attivamente il loro apostolato in un più vasto campo, cosicchè niuna forma di operosità benefica resti esclusa o trascurata, in quanto appartiene in qualche modo alla divina missione della Chiesa.

Nè con ciò l'Azione Cattolica stabilisce una speciale ed esclusiva forma di azione; anzi mette in valore e dirige all'apostolato sociale qualsiasi opera ed associazione, massime religiosa, o siano particolarmente intese alla formazione della gioventù e al progresso della pietà cristiana, o abbiano intenti di indole civile ed economica. Anzi, per la saggia distribuzione di lavoro e di forze che deriva all'Azione Cattolica da una concorde unità di direzione,

che si stende a tutte le sezioni ed organizzazioni diverse di uomini, di donne, di gioventù maschile e femminile, mentre profitterà dei frutti che le associazioni religiose ed economiche possono dare, non mancherà di portare ad esse il suo aiuto ed incremento, mantenendo una mutua benevolenza e cordiale intesa, e promuovendo la mutua cooperazione, con quel grande vantaggio per la Chiesa e l'umana società che si può facilmente immaginare.

In ordine a questo pubblico bene, che è prevalentemente morale e religioso, l'Azione Cattolica non escluderà la partecipazione dei suoi aderenti alla vita pubblica in tutte le sue manifestazioni; li renderà anzi più atti ai pubblici uffici con la vera formazione alla santità della vita e all'adempimento dei doveri cristiani; essendo essa nata fatta per dare alla società i migliori cittadini, allo stato i più scrupolosi ed esperti magistrati.

Non si dica dunque che essa trascuri i veri vantaggi della Nazione, che del resto non possono trovarsi fuori del campo della cristiana carità, a cui spetta di promuovere ogni genere di prosperità pubblica. Tale prosperità, fine prossimo della società civile, promuove l'Azione Cattolica appunto quando comanda ai suoi di rispettare la legittima autorità e ubbidire alle leggi, e di mantenere e difendere i fondamenti della salvezza e felicità dei popoli, quali sono l'integrità dei costumi, l'incolumità della vita domestica, la mutua concordia delle classi sociali fra di loro: in una parola tutto ciò che contribuisce a rendere tranquilla e sicura l'umana società.

E ciò essa tanto più sicuramente ottiene perchè, mantenendosi superiore, come dicemmo agli interessi dei partiti, siano pure formati da uomini cattolici, lecitamente discordanti in questioni libere e contingenti, seguirà tanto più fedelmente le norme e indicazioni che dalla Gerarchia ecclesiastica le possono venire, ancorchè tali norme siano contrastanti o sembrino contrastare con la disciplina o il particolare vantaggio dei vari partiti.

Dalle considerazioni sinora fatte, chiaramente appare, diletto Figlio Nostro, che l'Azione Cattolica si deve tenere a buon diritto come un mezzo adatto di cui si serve la Chiesa per comunicare ai popoli ogni sorta di benefici; mezzo che pare concesso per ordine della divina Provvidenza, affinchè la Chiesa attragga amorevolmente alla dottrina e legge evangelica coloro che, per non avere nessuna relazione o contatto con i sacerdoti, facilmente potrebbero cadere nelle fallaci e prave arti di uomini sediziosi.

Tali sono i principii fondamentali e comuni ad ogni forma di Azione Cattolica, benchè da una sola e identica causa scaturiscano diversi effetti secondo l'indole dei popoli e le condizioni varie delle nazioni. E' manifesto quindi come essa meriti ogni favore ed appoggio non solo dai Vescovi e sacerdoti, che sanno bene essere quella come la pupilla degli occhi Nostri, ma anche dei capi e magistrati di qualsiasi Stato. Che se essa godrà di tale comune appoggio, arrecherà certo ai popoli cattolici una magnifica abbondanza di frutti e dappertutto, risvegliando negli animi il sentimento religioso, gioverà non poco alla civile prosperità. E tale appunto è il Nostro vivo desiderio ed insieme il fervido augurio.

Frattanto, diletto Figlio Nostro, siamo molto grati a Lei perchè, interpretando egregiamente le Nostre direttive, si sforza di propugnare nella sua Diocesi l'Azione Cattolica, e non meno per averci dato la opportunità di nuovamente chiarire a comune vantaggio.

In auspicio dei celesti doni e a prova della paterna benevolenza, a Lei, diletto Figlio Nostro, al clero e a tutto il suo popolo, impartiamo di cuore l'apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 12 novembre 1928, anno settimo del Nostro Pontificato.

Pius PP. XI.

COMMISSIONI ED OPERE DIOCESANE

Associazione Parroci

I. — ASSEMBLEA GENERALE

Il 23 di questo mese, alle ore 9, nel Seminario Metropolitano, si terrà la Assemblea Generale per tutti i RR. Parroci dell'Archidiocesi, alla presenza di S. E. Rev.ma il nostro Card. Arciv, col seguente ordine del giorno:

Apertura dell'adunanza — Comunicazioni del Presidente e relazione morale.

1. — Nuovo Seminario. Comunicazioni di S. E. il Card. Arciv.
2. — Esito del concorso per una Vita di N. S. G. C. — Proclamazione dei vincitori. Convenzione per la pubblicazione. (Can. Baima).
3. — Relazione finanziaria (Mons. Vacha).
4. — L'istruzione religiosa dei fanciulli nel momento presente. (Teol. Golzio).
5. — Chiarimenti su alcuni punti degli Acta Concilii Plenarii Pedenontani. (Teol. Griffa).
6. — Eventuali.

N.B. — *Il pranzo sarà servito in Seminario a chi invierà l'adesione entro il 20 corr. In tal giorno la Curia sarà aperta alle 8 e chiusa alle 17,30.*

II. SOCIETA' IMMOBILIARE SUBALPINA.

Dovendosi fare l'aumento di capitale, si invitano tutti coloro che intendono di approfittarne a prenotarsi entro il mese di Gennaio presso l'Amministratore Teol. Mario Lenci, in Via Arcivescovado, 12.

DIREZIONE DIOCESANA OPERE MISSIONARIE

2.º Elenco delle offerte raccolte nella giornata missionaria del 21 ottobre u. s.

TORINO — Madonna degli Angeli L. 315 — S. Francesco da Paola L. 403,55 — Ss. Pietro e Paolo L. 760 — S. Maria di Piazza L. 315 — S. Secondo L. 1150 — Ss. Angeli Custodi L. 540 — S. Rita da Cascia L. 118 — S. Croce L. 83 — Chiesa di S. Cristina L. 102 — Suore Ausiliatrici del Purgatorio L. 307 — Chiesa di N. S. del Cenacolo L. 223,35 — Suore Sacramentine L. 102.

DIOCESI. — Avuglione L. 5 — Balangero L. 180 — Bra: Arciconfr. dei Battuti Neri L. 78,40 — Candiolo L. 283 — Cavallerleone L. 230 — Cavignano L. 450 — Casalgrasso L. 100 — Castagnole Piemonte L. 100 — Corio: S. Genesio L. 100 — Ceres L. 100 — Cumiana La Costa L. 15 — Castelnuovo d'Asti L. 170 — Favria L. 215 — Giaveno: Collegiata L. 300 — Giaveno: La Sala L. 60 — Lanzo Torinese L. 302 — Monasterolo di Savigliano L. 200 — Piossasco: San Francesco L. 125 — Racconigi: Santa Maria L. 340,90 — Convento dei Cappuccini L. 213,35 — Convento dei Rev.di Padri Domenicani L. 40 — Revello: Convento dei Reverendi Padri Cappuccini L. 50 — Rivoli: Chiesa delle Canonichesse L. 100 — Scalenghe: S. Caterina L. 150,40 — S. Carlo Canav. L. 80 — San Carlo Can. Capp. di S. Ignazio L. 20 — Savigliano: S. Salvatore L. 100; Convitto S. Agostino L. 100; S. Filippo L. 150 — Trofarello L. 160 — Valdellatorre L. 115 — Vinovo L. 112.

Totale 2.a lista L. 8969,95 — Totale generale L. 75.398,45.

LA PAROLA DEL PAPA

Continua il discorso alla G. C. I.

A dimostrare l'efficacia della organizzazione giovanile l'Augusto Pontefice ricordava che essa ha avuto bisogno di tre vice assistenti ecclesiastici: segno chiaro, questo, dello sviluppo in cammino. Vi sono stati dei lutti; ma anche quante medaglie e gloriose medaglie colte in campi tanto alti e nobili, e per le quali il Santo Padre esprimeva la Sua ammirazione, che diventava paterna gratitudine per quelle assegnate ai benemeriti della raccolta dell'Obolo di S. Pietro.

L'ammirazione si ripeteva man mano che il Santo Padre percorreva i capitoli della relazione, nei quali constatava la operosità, lo zelo, le industrie nel progredire spiritualmente, specie nell'istruzione religiosa, nelle gare, nel favorire le Vocazioni Ecclesiastiche, e, venendo a fatti singoli, nella commemorazione devota, pia, religiosa, efficace e vasta della s. m. di Pio IX; nella collaborazione al felice esito del Centenario Aloisiano; nel pellegrinaggio a Lourdes, nella partecipazione alle sofferenze e nella preghiera per il povero, anzi, voleva dire, ricco e munifico Messico cattolico. (*La vibrante assemblea qui scoppia in lungo applauso al grido di: Viva i Martiri Messicani, Viva i Martiri di Cristo Re!*).

Venendo poi a parlare delle *gare di cultura*, Sua Santità se ne compiaceva vivamente poichè essa è necessaria: sarebbe deplorevole e triste se non si promuovesse e incoraggiasse la cultura; ma occorreva subito avvertire che la nostra cultura non è l'unico, né il principale intento al quale debbono essere rivolti gli sforzi dei Giovani Cattolici; e il Papa si affrettava a soggiungere che non dovevano troppo meravigliarsi i suoi ascoltatori, che quell'ammonimento veniva proprio da un uomo che quasi tutta la sua vita ha trascorso negli studi. Lo studio, la coltura infatti, suppongono un altro elemento ancora più prezioso, cioè la *pietà*, quella pietà che deve essere fondamento di tutta la vita cristiana ed a fianco della quale la cultura non è che un mezzo nobilissimo e doveroso perchè l'uomo si renda adatto a servire sempre più degnamente il Signore in qualunque attività esso sia posto dai disegni della Provvidenza Divina.

Ma detto questo il Santo Padre si affrettava a ripetere le più larghe felicitazioni per tutta l'attività che la Gioventù Cattolica d'Italia ha impiegato verso le opere di cultura; per l'assiduità che i suoi ascritti avevano spiegato nel partecipare alle iniziative culturali dalla Società stessa promosse.

Speciali accenti di tenerezza e di riconoscenza, ebbe poi l'Augusto Pontefice quando toccò il punto della premura filiale con la quale la Gioventù Cattolica Italiana ha prestato l'opera sua per rendere sempre più diffusa e sentita la festa del Papa, quella festa che deve sempre più servire a rinsaldare i vincoli che stringono tutti i fedeli attorno al Padre Comune.

Efficace e fedelissimo trovava l'accenno alla risoluzione dei Giovani Cattolici di considerare la festa della *Immacolata Concezione* come la festa tutta propria della loro famiglia. Migliore ispirazione essi non avrebbero potuto avere, essi la cui vita deve essere veramente immacolata, rifuggente da qualsiasi macchia che possa deturpare il candore e la virtù.

Egli, il Santo Padre, ben desiderava esser con loro, nel giorno di quella festa, come già con essi era stato — il loro cuore doveva averlo sentito — nei giorni testè trascorsi, seguendo i lavori, pregando coi Giovani per i Giovani, celebrando anzi, la S. Messa, in quella stessa mattina, tutta per loro e per quelli che i convenuti rappresentavano, per tutta la cara Gioventù

Cattolica Italiana per la quale S. Santità si riprometteva di celebrare nuovamente il Divino Sacrificio nel giorno dell'Immacolata.

Tra le molte benemerenze, in prima linea era certo quanto i Giovani avevano fatto per la *Giornata Universitaria*. Ciò che essi avevano compiuto a questo proposito era stato in ubbidienza all'impulso dato al loro cuore dal Cuore stesso Divino.

E' l'ispirazione miracolosa che il Sacro Cuore dà appunto ad ogni cuore: ed i Giovani Cattolici ben l'avevano ascoltata e perciò erano stati altamente *probi viri* cooperando alla vita ed alla prosperità di quella Università che è l'ausilio più potente dell'Azione Cattolica, e che in un avvenire non lontano che certamente verrà, sarà agguerrita di tutte le armi di cui ha bisogno nella lotta che deve sostenere, e preparerà degnamente i dirigenti e sempre più adeguato e fiero lo « Stato Maggiore » della stessa Azione Cattolica.

Sua Santità si soffermava poi graziosamente a rilevare il capitolo dedicato alla « *giornata senza fumare* »: ed anche in questa iniziativa, Egli diceva, c'è un sintomo di alta spiritualità, poichè anche una piccola cosa, una piccola mortificazione è atto di nobilissimo apostolato, pur se composto di piccole cose. E' l'impero dello spirito, là dove la natura cerca di affermarsi con le sue abitudini. Sovveniva a questo proposito al S. Padre, il grande pensiero di Alessandro Manzoni — poco noto, ma ben degno di essere ricordato — in merito ai digiuni ed alle astinenze. Ci sono di quelli — diceva quel Grande — a cui sembrano una cosa sorpassata le prescrizioni circa il grasso ed il magro, i condimenti; vi sono degli altri che credono di poter dire che, col tempo, la Chiesa modificherà la sua disciplina in questo campo. Orbene no; la Chiesa non rinuncerà mai a queste cose che testimoniano appunto la possibilità della rinuncia e del sacrificio; e se anche vi saranno delle generazioni irriflessive o irriferenti, Essa saprà bene attendere le generazioni migliori. L'augusto incoraggiamento andava dunque anche a quella cara risoluzione, specie perchè attuata nel giorno del Venerdì Santo, quando il Figliuolo di Dio moriva per l'umanità: e il piccolo sacrificio è bene un devoto, anche se tenue omaggio di amore per quella Morte.

Questioni di organizzazione interna.

Venendo poi a parlare più partitamente dei vari aspetti e questioni di organizzazione interna, il Santo Padre si intrattenne, volta a volta, sul tesserramento, sul problema — già risolto — degli aspiranti: su quello dei dirigenti che attende ancor di esser completamente risolto, e che lo sarà, dopo particolare preghiera a Dio e con l'impiego di tutta l'attività possibile per scioglierlo; sulle riuscite giornate di studio, di preghiera; sull'attività editoriale della Gioventù Cattolica per la quale molto si è fatto, ma ancor molto c'è da compiere, seguendo, ad esempio, quanto lodevolmente è stato attuato a Pavia.

Condivideva poi Sua Santità il desiderio ed il voto che la *stampa giovanile periodica*, già assai fiorente, si moltiplichi come e quanto dovrebbe essere, e perciò sia sostenuta anzitutto, da una più diffusa lettura e poi da maggiore collaborazione e propaganda, curando non di seguire la maniera moderna di fare e di leggere i libri e i giornali, chè, spesso, c'è chi si arresta alla illustrazione e degna appena di uno sguardo il testo, ma curando l'assidua e proficua lettura delle riviste giovanili cattoliche: « *Gioventù Nova* », « *Gioventù Italica* », ecc., che così bene alimentano la vita organizzativa. Occorre perciò la collaborazione di tutte le regioni, siano fatti conoscere i dati di edificazione e di interesse sicchè si susciti la santa emulazione di fare altrettanto quando, come è stato fatto — ad esempio — egre-

giamente fra gli studenti medii in Sicilia, tali iniziative possono essere conosciute ed estese anche altrove. Applaudiva, S. Santità, a quanto era stato realizzato in questo campo così importante e augurava che tutti i desiderata emessi in proposito dalla Relazione potessero avere pronto, largo e saldo compimento.

Ancora altre forme di lavoro richiamavano l'attenzione e il compiacimento del Padre: la *propaganda* assidua ed efficace svolta dai Giovani Cattolici per le *Missioni*, per portare il dono della Fede, in tante anime; l'assistenza che la Gioventù Cattolica presta ai soci chiamati al servizio militare. Parlando di essa e rallegrandosene vivamente, dopo avere accennato al sacrificio di coloro che caddero in guerra e per i quali bene era indetta la preghiera ed il ricordo, il Santo Padre diceva che il vanto di tutti i suoi figli, ma specialmente per coloro che hanno l'onore di avere consacrata la propria vita al servizio di Cristo Re, deve essere precisamente quello dell'adempimento esemplare dei propri doveri di ciascuno stato in particolare e della perfetta ubbidienza alle autorità alle quali si è soggetti nelle varie circostanze della vita, sì che dapertutto i cattolici militanti siano modelli per l'onore appunto e la gloria del Divino Re.

Poteva perciò Sua Santità, dinanzi a tanto bene ripetere la parola detta al principio: *Deo gratias!* ed aggiungere, dinnanzi a così abbondante messe, la Sua Benedizione per il futuro moltiplicarsi di essa, per il consolidamento del Regno Divino in ciascuno dei Giovani Cattolici e per la prosperità dell'opera loro, che è — come spesso il Santo Padre ha ripetuto — la partecipazione all'Apostolato gerarchico della Chiesa: e apostoli si diventerà se si sarà come i primi Apostoli, docili e pronti alla scuola del Divino Maestro.

La benedizione paterna intendeva far discendere sui componenti il Consiglio Superiore che aveva guidato sino a quel momento il sodalizio e che così egregiamente aveva assunto e sostenuto le gravi e nobili responsabilità di una organizzazione così grande e santa. La Benedizione andava al nuovo Consiglio e ai propositi di cui esso era animato.

Il vecchio e il nuovo Presidente della G. C. I.

Venendo a parlare, infine, del Presidente della Gioventù Cattolica Italiana, l'Augusto Pontefice, che intendeva esprimere benevolmente le riflessioni che Gli erano venute in mente in questi giorni, diceva che aveva pensato all'onore che aveva avuto l'Italia settentrionale e particolarmente in Liguria di aver dato, per ben tre volte, alla Gioventù Catt., un Presidente nell'Avv. Corsanego, ed un tal Presidente. (*I giovani applaudono vivamente*). Unendosi al fervido applauso con cui i giovani avevano salutato, dopo le Auguste parole, l'Avv. Corsanego, ed invitandoli a ripetere il loro applauso, il Santo Padre proseguiva dicendo di voler dare a lui un attestato della sua paterna affezione con una ben meritata ed alta onorificenza. E mentre l'Assemblea ripeteva entusiasticamente il suo evviva, Sua Santità consegnava all'Avv. Corsanego la Commenda di S. Gregorio Magno.

Proseguiva poi il Santo Padre dicendo che come già la Presidenza della Gioventù Cattolica era stata tenuta dal Comm. Pericoli che era Romano, e quindi di quello che poteva ben dirsi il centro stesso dell'Italia Centrale, e da lui era passata al Comm. Corsanego, dell'Italia Settentrionale, così pensava l'Augusto Pontefice che anche altra regione d'Italia, l'Italia meridionale poteva aspirare a tale onore. L'Italia meridionale, quella parte d'Italia così ricca, così meravigliosa, ove tanti grandi e santi sono fioriti, che Egli stesso, il Papa, aveva avuto modo di studiare tanto e sul posto, e che aveva dato tra l'altro, splendidi risultati di organizzazione come poteva

desumersi dalla stessa esaminata relazione dalla quale risulta che nelle adunanze di studenti, questi tra i dirigenti sono in minoranza nell'Italia Settentrionale, in maggioranza nella meridionale. D'altra parte i giovani avevano calorosamente applaudito alla altamente e veramente bella relazione sul « Papa » tenuta, nei giorni innanzi, dall'Avv. Iervolino di Napoli. « Presentiamo — aggiungeva Sua Santità — nell'Avv. Iervolino il nuovo Presidente Generale ».

(*I giovani prorompono in applausi con grida di « evviva il Papa » e con acclamazioni al nuovo Presidente e al Presidente uscente.*)

La cara e grande attività per l'Azione Cattolica svolta già dal Comm. Corsanego — proseguiva il Santo Padre — non devesi per questo considerare come compiuta. Egli non deve credere a una sua andata in riposo, così come ciò non avvenne per il Comm. Pericoli, il quale non ha cessato di essere l'antico Presidente Generale anzi ha continuato a dedicarsi in modo tanto operoso alla Gioventù Cattolica specialmente per l'Opera della Propagazione della Fede. Parimenti il Comm. Corsanego deve sapere che il Papa non fa minor conto dell'opera sua e che il suo miglior riposo sarà certamente la continuazione di ciò che egli ha fatto sin qui.

La Benedizione paterna voleva estendere infine, Sua Santità a tutta la grande famiglia dell'Azione Cattolica così nobilmente rappresentata dai presenti, alle loro case, alle parentele, ai piccoli bimbi, sicuri *aspiranti* di domani, ai genitori, ai vecchi, che i giovani certo circondano della loro figliale riverenza ed assistenza, sopra tutte quelle persone e cose che essi portavano nel pensiero e nel cuore.

Impartita la Benedizione Apostolica, si ripeteva, da parte della eletta schiera di giovani la entusiastica dimostrazione di affetto all'indirizzo del Santo Padre, il quale, visibilmente commosso, lasciava la sala tra evviva e cantici esprimenti l'affetto di coloro che Egli si compiace di chiamare ed amare come « la pupilla dei Suoi occhi ».

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Assemblea della Giunta Diocesana

Domenica 30 dicembre nel Salone Centrale della Casa delle Associazioni Cattoliche si radunò l'Assemblea Diocesana coll'intervento di tutti i membri richiesti dallo Statuto. Ma mentre quest'anno l'intervento fu generale si notò da parte dei presenti un particolare interessamento per l'azione svolta dalla Presidenza della Giunta e per il suo programma avvenire. Notata particolarmente la presenza di quasi tutti i presidenti dei nuovi Consigli Parrocchiali che vanno con consolante crescendo fondandosi per tutta la Diocesi. All'aprirsi della seduta, dopo la lettura del verbale, prende la parola il Presidente Can. Imberti, che dopo il rituale saluto agli intervenuti delinea qual sia il compito dell'Assemblea Diocesana e legge un primo telegramma da inviarsi al S. Padre ed un secondo al Card. Arcivescovo. E' vivamente applaudito. Prende quindi la parola il Can. Gili, segretario di Presidenza per la lettura della relazione annuale dell'attività svolta dalla Giunta Diocesana e per l'esposizione del programma da svolgersi per il nuovo anno. La lunga e minuta relazione è seguita con viva attenzione ed alla fine calorosamente applaudita. I punti sui quali si svolge la relazione riguardano particolarmente il movimento religioso con particolare accenno al magnifico Congresso del Vangelo tenuto nello scorso maggio; l'opera intensa svolta in Diocesi per la fondazione dei Consigli

parrocchiali, che dà oggi i suoi primi frutti; la fondazione di una Sezione Piemontese della C.U.C.E. per la revisione delle pellicole da proiettarsi nei Cinemi educativi; il movimento Culturale, che ebbe la sua migliore esplicazione nelle Conferenze riassuntive della Settimana Sociale di Milano; il problema della stampa Diocesana « l'Armonia » che va sempre più rassodandosi; l'opera svolta per la pubblica moralità. La relazione fu in modo speciale approvata per tutto il vasto lavoro svolto dal Segretariato di Attività sociali pro Riposo festivo e nei riguardi del movimento cooperativo. La relazione si chiuse con un particolare accenno a due attività che pur svolte dalla Federazione Giovanile Cattolica hanno rivestito un carattere Diocesano: la Colonia estiva Pier Giorgio Frassati e la prima Esposizione di Attività Giovanili.

Da un prospetto delle forze delle singole Federazioni si annuncia che l'esercito dei nostri organizzati è salito quest'anno al numero di 28.107. Se può rallegrare il numero consola maggiormente lo spirito soprannaturale di umiltà e di disciplina col quale la maggioranza dei nostri organizzati lavora per la causa di Nostro Signore.

La relazione enuncia poi un vastissimo campo di lavoro per il nuovo anno 1929, che si può riassumere nei seguenti punti: 1) La settimana anti blasfema, che si svolgerà dal 13 al 20 Gennaio e che si prospetta in modo superiore ad ogni aspettativa, consistente in un ciclo di Conferenze a tutti gli alunni delle scuole medie ed un altro ciclo di conferenze negli Stabilimenti industriali della città e provincia e con una grandiosa manifestazione di apertura in un teatro cittadino con intervento di tutte le autorità Ecclesiastiche, civili e politiche e degli stessi Reali Principi. Ne sarà conferenziere il Padre Semeria; 2) Un più intenso lavoro per la costituzione dei Consigli parrocchiali in tutta la Diocesi; 3) La minuta e diligente preparazione per il degno svolgimento della Giornata « Pro Azione Cattolica » fissata dal Card. Arcivescovo per l'ultima domenica di gennaio, che dovrà dare per la nostra Azione preghiera, propaganda, ed anche un poco del vile metallo; 4) Intensificare la nostra azione per una completa e severa applicazione del Riposo festivo nel vero senso cristiano; 5) Il degno svolgimento in Diocesi nostra di quell'avvenimento, cui oggi guarda e si prepara tutta la cristianità, il Giubileo Sacerdotale del S. Padre.

Apertasi la discussione vi prendono viva parte i Signori: Zacheo, Can. Ficchio, Bellardo, Cav. Capelletto, Sig.a Oglietti, Valetti, cap. Corino, Iallonghi, Avv. Trabucco, Can. Savio, ecc. A tutti risponde esaurientemente il Can. Imberti, che ancora una volta dice tutta la sua soddisfazione per l'adunata ricca di promesse per un lavoro sempre più intenso della Azione Cattolica in Diocesi.

Al telegramma di omaggio inviato in occasione della Assemblea Diocesana, la Giunta ha ricevuto la seguente lusinghiera risposta:

« *S. Padre, vivamente gradito omaggio organizzati Cattolici Torinesi benedice di cuore Giunta Diocesana, singoli Soci, forma voti fecondo lavoro.* »

Card. GASPARRI.

La Giornata dell'Azione Cattolica

Ricordando il duplice monito inserito nel Calendario Liturgico il 20 e il 27 Gennaio, richiamiamo l'attenzione dei RR. Parroci sull'importanza della celebrazione della giornata dell'Azione Cattolica, che si pratica oramai in quasi tutte le Diocesi. Essa ha un triplice scopo: 1. Preghiera; 2. Propaganda; 3. Elemosina.

Dovranno perciò essere invitati i fedeli particolarmente gli organizzati

ad accostarsi nella domenica 27 Gennaio ai SS. Sacramenti; dovrà tenersi in Chiesa il discorso sulla natura, sulle finalità e sulla necessità dell'Azione Cattolica e dovrà essere raccolta l'elemosina per sovvenire alla necessità della stessa nella nostra Diocesi.

Gli organizzati si mettano a disposizione dei propri Parroci per la riuscita di detta giornata e cerchino nella loro multiforme attività di eseguire quei mezzi che meglio varranno a rendere copiosa la raccolta della elemosina.

Da questa giornata speriamo un rifiorire dell'Azione Cattolica in quelle Parrocchie dove essa già è sorta ed il suo nascere in quelle Parrocchie, dove purtroppo manca ancora.

Le offerte siano poi inviate al più presto alla nostra Giunta Diocesana Corso Oporto, 11.

Elenco dei Consigli Parrocchiali costituiti fino al 15 gennaio

TORINO — Parr. Metropolitana — S. Secondo — Pozzo Strada — S. Teresa — N. S. del SS. Sacramento — S. Barbara — N. S. della Salute — Sacro Cuor di Maria — Fatrocino di S. Giuseppe — Gesù Nazareno — Madonna di Campagna — S. Massimo — S. Gioachino — S. Carlo — S. Maria di Piazza — S. Margherita — S. Bernardino — Madonna degli Angeli — S. Agostino — Pilonetto — Mongrenò.

IN DIOCESI — Settimo — Coazze — Testona — Borgaro Torinese — Traves — Sangano — Chieri (interparrocchiale) — Rivalta — Racconigi (Parr. S. Giovanni e S. Maria) — Giaveno — Savigliano (S. Salvatore) — Aramengo — Bra (S. Antonino) — Cavallermaggiore (S. Michele, S. Maria della Pieve e Madonna del Pilone) — Marmorito (Imm. Concezione) — Volvera — Val della Torre — Rivoli (Collegiata e S. Martino) — Casanova — Orbassano — S. Mauro — Bruino — Valceppi.

Ufficio della Giunta

Esso è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12. Ad esso i RR. Parroci potranno anche rivolgersi per quanto riguarda le Un. Uomini Catt.

FEDERAZIONE GIOVANILE CATTOLICA

AGGREGAZIONI.

Sono in corso le pratiche per l'aggregazione dei seguenti Circoli: Gesù Nazareno (Torino) — Rerum Novarum (Torino) — Viù — Cavour — Pieve Scalenghe — Carmagnola (Borgo S. Michele) — Ceres — Avigliana.

REVISIONE DELLE FILMS CINEMATOGRAFICHE.

La Giunta Diocesana ha affidato alla Federazione Giovanile l'incarico di istituire una Sezione della C. U. C. E. per la revisione delle films matografiche. Dopo parecchie sedute laboriose si è fondata presso la Sede Federale la Sezione Piemontese della C. U. C. E. Presidente: Dott. Carlo Trabucco; Segretario Teol. Silvio Murzone. Le sedute per la revisione delle films si tengono (per ora) al giovedì dalle ore 15 alle 17 e dalle 21 alle 23. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Federale.

I RR. Parroci e Direttori di oratori rileveranno di leggieri l'importanza dell'iniziativa, la quale mira in un primo tempo a togliere dalla circolazione le films sconvenienti ed in un secondo tempo a favorire la fabbricazione di films davvero educative *in senso cristiano cattolico*.

Conviene che molti Sacerdoti aderiscano alla Sezione Piemontese della C. U. C. E. (Consorzio Utenti Cinematografici Educativi) - Sede: Via Arcivescovado, 12 - Torino (101). Tassa di iscrizione L. 10; quota annua L. 25 con diritto alla *Rivista del Cinematografo* (mensile) la quale è indispensabile per chi ha gestione di un cinematografo educativo. Si fa vivo invito ai Sacerdoti di intervenire alle sedute di revisione.

ONORIFICENZE.

Si è costituito il Comitato promotore per le onoranze al Sig. Gian Marcello Vitrotto e al Sig. Ugo Achille Borsa testè insigniti dal Sommo Pontefice. La solenne consegna delle decorazioni verrà fatta durante la Serata di Gala a Valdocco del 31 Gennaio alla quale si degnerà di presenziare S. Eminentia il Cardinale Arcivescovo.

Il Comitato fa vivo appello a coloro che conoscono le benemerenze dei due alfieri del movimento giovanile, di voler concorrere a rendere solenne il pubblico attestato di stima e di affetto.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria Federale: Via Arcivescovado, 12, p. 1.o nelle ore d'ufficio.

ORA SOLENNE DI ADORAZIONE DELL'ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE.

Seguendo la tradizione degli anni scorsi, Martedì 12 febbraio (ultimo giorno di Carnevale) alle ore 14,30 vi sarà un'Ora solenne di Adorazione alla quale interverranno in massa i Circoli Cittadini. In seguito si farà una visita collettiva all'Ospedale Cottolengo.

ESERCIZI SPIRITUALI.

Al 1.o Turno (3-7 gennaio) hanno partecipato i seguenti Circoli: Alpignano, Rivoli (S. Martino e Stella Maris); S. Pancrazio; Venaria Reale; Villarbasse; Rivalta; Valpellitorre.

Al 2.o Turno (12-16) hanno partecipato i Circoli di Osasio; Piossasco; Buttiglieri d'Asti; Cumiana; Bruino; Orbassano; Giaveno e S. Gioachino (Torino).

N.B. — Ad esercizi compiuti ci riserveremo di pubblicare la statistica esatta e particolareggiata e renderemo anche di pubblica ragione il nome dei Circoli che non hanno inviato neppure un socio.

RITIRI MINIMI.

Domenica 13 Gennaio si è effettuato il primo Ritiro Minimo per i Soci dei Circoli di Torino. Questo ritiro si terrà regolarmente la 2.a Domenica di ogni mese.

GRUPPO SPORTIVO DIOCESANO.

La prima escursione si effettuerà Domenica 20 Gennaio a Sale Castellnuovo e Monte Calvo.

BIBLIOGRAFIA

RICORDO DI NOZZE. — L. 0,75, presso il R.do Parroco di Pertusio e la Libreria Cattolica.

Modesto, ma ben riuscito, montato su artistico cartoncino, che ogni Parroco potrebbe utilmente rilasciare ai novelli Sposi.